

ANNO II - N 16 - PARROCCHIA di S.VITO-GUADAMELLO - Aprile 1987

# Buona Pasqua



**RISURREZIONE DI CRISTO  
INIZIO DI UN MONDO NUOVO**

Carissimi parrocchiani e carissimi amici che frequentate la nostra parrocchia: **BUONA PASQUA'**

“ L'angelo disse alle donne Non abbiate paura voi ' So che cercate Gesù il crocefisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto”(Mt.28,5-6).

Con queste parole, semplici e sconvolgenti, viene annunciato il fatto più importante nella storia dell'umanità la risurrezione di Cristo. Egli, che era morto, ritorna vivo e si fa ripetutamente vedere e toccare dagli Apostoli. Egli parla con essi, li assicura che non è un fantasma “ Toccatemi e guardate , un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho” (Lc. 24,39). Poi mangia con loro. E infine li invita ad annunciare a tutti gli uomini la “ buona novella ” del Vangelo, e li assicura della sua perenne presenza in mezzo a loro.

Con la risurrezione di Cristo appare veramente all'orizzonte l'alba di un mondo nuovo, non più sottoposto alla paura della morte e al mistero dell'aldilà, ma illuminato dalla luce di un'altra vita infinitamente più bella di questa e che non finirà mai

Il “ sepolcro vuoto ” è la prova materiale della risurrezione di Cristo, dal momento che nessuno l'aveva violato. chiuso com'era da una enorme pietra sigillata, e vigilato dalle guardie.

Il “ gran terremoto ” che accompagna la risurrezione di Cristo non è un semplice fatto tellurico ma un avvenimento che segna l'inizio di un mondo rinnovato dalla presenza corporea di Dio nella storia umana.

\* \* \*

Gesù risorto e vivente continua ad essere presente in mezzo ai suoi. E' presente in coloro che lo amano: “ Se uno mi

ama, io e il Padre verremo in lui e faremo dimora presso di lui ". (Gv. 14,23 ). E' presente nella chiesa " Io sarò con voi sino alla fine del mondo " (Mt. 28,20 ). E' presente nell'Eucarestia in un modo personale e corporeo per entrare in comunione con noi e formare la Chiesa.

Con la sua presenza Cristo dà un senso alla nostra vita, una ragione alla nostra sofferenza, una finalità al nostro agire

Cari fratelli, viviamo con Lui. Siamo invitati con il sacramento della Penitenza a ricevere il suo perdono, con il sacramento dell'Eucarestia a ricevere il suo Corpo offerto per noi e il suo Sangue effuso per la remissione dei peccati. Questa è la Pasqua di Resurrezione: morire al peccato, risorgere alla vita nuova! Ed è anche il mio augurio.

Vostro aff.mo DON GIUSEPPE



# I giovani e la Pasqua

HO voluto scrivere qualcosa su questo tema perché sono una prossima Assistente Sociale che sta preparando "da giovane" una tesi "sui giovani", e, poiché si sente dire da più parti che i nuovi giovani, quelli degli anni '80, non hanno più ideali, né valori, né modelli, non vogliono più saperne di impegno e di lotta, vivono all'insegna dell'immediato e dell'effimero..., io ho "pensato di riscattarli, di spezzare una lancia in loro favore, con questa pagina.

I giovani, oggi, scendono in piazza: li vedi spesso in P.zza S. Pietro, intorno al Pontefice, con striscioni e canti: le hanno chiamate "marce", ma in realtà non marcia nessuno, camminano verso un qualche punto dove confluiranno da diverse parti. Ma non c'è nulla di marziale in loro, nulla di aspro, di minaccioso, di esasperatamente polemico. Camminano contro la fame e sono tanti, e ripetono alto e pacato agli orecchi dell'egoismo e dell'indifferenza, l'obbligo di sapere, di non chiudere gli occhi; manifestano per la vita, chiedono a se stessi e agli altri carità per la vita, la vita di tutti. Lavoro con tanti di loro al Movimento per la Vita, perché so, sappiamo, noi giovani, che essere solo noi stessi, sia pure grandi e forti, non basta a realizzarci pienamente; che la vita raggiunge la sua pienezza a condizione che sia vita non sola, ma con altri, per altri, di altri. Questi giovani camminano per la pace, rivendicano con determinazione per l'umanità un futuro senza "Giorni Dopo"; camminano in difesa della natura e si ritrovano in piazza soprattutto quando l'irresponsabilità della devastazione ambientale e della manipolazione chimica diventa notizia, tragica notizia...

Camminano, questi ragazzi, contro la droga, contro gli spacciatori, ma anche contro le incertezze, le inefficienze, i ritardi di una politica che dovrebbe sradicare questo flagello.

Camminano per sottolineare la loro vigilanza di fronte a quell'impalpabile nemico che, di attentato in attentato, di strage in strage, insidia la si-

curezza della democrazia e scava un tunnel d'illegalità e di complotti. Qualcuno ha detto che "i giovani sono il sogno non vissuto degli adulti": in realtà, questa generazione, è incredibilmente equilibrata, lontana da sentimenti di crisi esistenziali: non vogliono cambiare il loro mondo, ma dimostrano una certa soddisfazione se il "loro mondo" funzionasse un po' meglio. Certo, figli di un benessere goduto, più che di un benessere desiderato, rischiano di adagiarsi sui risultati ottenuti, mortificando il gusto di scoprire e soddisfare nuovi valori e bisogni, ma proprio per questo meritano indulgenza e comprensione.

Ed eccoli, in prossimità della Pasqua, sempre in prima linea, con incontri di preghiera, veglie, digiuni, fiaccolate...

Sanno perfettamente cogliere il valore, il "senso" di quel Cristo che è morto e Risorto per noi, per riscattarci dai nostri peccati, dalle miserie della nostra natura umana.

Preghiamo per loro, perché la loro energia, il loro entusiasmo si conservino sempre "puri", perché questa Pasqua, insieme a loro e per loro acquisti ancora più senso ed attualità, perché il Signore risorga veramente nei cuori di tutti noi e ci rafforzi nel nostro "essere cristiani".

Concludo con un pensiero "dedicato" a quei giovani "persi", invecchiati dalla noia, dal buio, dal vuoto che hanno creato intorno a loro: perché questa Pasqua sia Pasqua anche per loro, perché Cristo rinasca nei loro cuori, perché non chiudano la porta a Lui che bussa, perché non chiudano le orecchie a Lui che chiama, perché non rifiutino la mano che Lui porge ai suoi figli...

BUONA PASQUA!

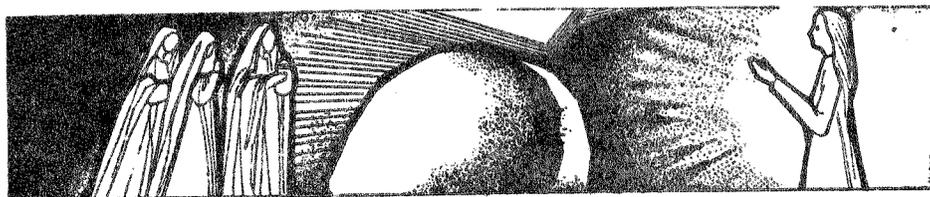
\*\*\*\*\*

*ssunto*

*Buona Pasqua*

GIOVANE  
vuol dire  
non chiudere mai  
l'oblò della speranza  
anche quando l'Oceano è cattivo  
e il cielo  
si è stancato di essere azzurro:  
domani non è mai  
ciò che si prevede  
debba essere...

(Bob Dylan)



Partecipiamo con fede e attenzione alla Veglia Pasquale nella notte santa.



DIACONA  
FRASQUARI

# IL RISPETTO DELLA VITA

All'inizio l'uomo è una sola cellula, derivante dall'incontro e dall'unione delle due cellule germinali materna e paterna: si tratta già di un essere umano, o solo di "materiale biologico" di cui disporre a proprio arbitrio?

L'interrogativo è attuale e pressante, per l'estrema facilità con cui si può avviare il processo della Vita: prelevare un ovulo fecondarlo in provetta, congelarlo, impiantarli, utilizzarlo per le ricerche scientifiche, sono oggi interventi abituali nei laboratori di biologia. Ma, per rispondere da cristiani alla domanda iniziale, dobbiamo dire che la scienza il "sapere", quello vero, devono essere al servizio della fede, devono servire per testimoniare il messaggio di Cristo. E nessuna violenza, nessuna minaccia alla vita umana nella sua armonia e globalità, può veder ci complici di guerre fredde, di avviliti compromessi, di morti silenziose (perchè un anziano malato o un bambino nel grembo della madre NON fanno rumore!).

Giustamente qualcuno ha osservato che la nostra incoerenza non ha confini: viviamo in uno spirito di perfezionismo, in un clima di competitività e di arrivismo; salviamo, con l'aiuto di apparecchi moderni e con medici preparatissimi, bambini nati dopo 6 mesi e, con la stessa lucidità e "professionalità", riusciamo a sopprimere vite concepite da poco o anziani "scomodi".

Ma la parola della Chiesa e di tutti noi credenti, di fronte a queste realtà aberranti e scandalose per chiunque abbia colto il senso della Vita, DEVE essere decisa, ferma, come lo è stato Gesù quando ha scacciato i mercanti dal Tempio: non vi può essere vero progresso a prezzo del rispetto per l'essere umano: è questo l'unico criterio moralmente accettabile. E una scienza, qualsiasi scienza indiscutibile su un piano umano, senza valori autentici che la sostengano, non può che rivoltarsi contro l'uomo stesso, e portare inevitabilmente catastrofici risultati come l'aborto, l'eutanasia, la folle corsa agli armamenti, le guerre nucleari...

Quindi il rispetto per la Vita inizia nel momento in cui rispettiamo noi stessi ed il progetto che Dio ha per ognuno dei suoi figli. Perchè VIVERE significa uscire da noi stessi e capire che, ogni volta che ci tiriamo indietro, ogni volta che prevale il nostro amor proprio, è un "NO" che diciamo alla vita.

ADRIANO FERRANTI



## Il malessere del nostro tempo

### L'incompatibilità di carattere

L'incompatibilità di carattere è uno dei mali peggiori che affliggono l'umanità, e che caratterizza proprio questa nostra vita.

Essa apporta incomprensione, antipatia, rivalità, distruggendo l'armonia, la concordia, la pace.

Questa incompatibilità — che deriva dalla pretesa che tutti gli altri la pensino e si comportino come noi — genera dissidio e scompagina i rapporti nelle famiglie e nella società.

Le stesse cose che facciamo noi, e che ci sembrano legittime, fatte dagli altri ci appaiono sconvenienti e ripugnanti, tanto che troviamo sempre da criticare.

Questo perché?

Semplice la risposta: per mancanza di umiltà e di carità.

Basterebbe a questo proposito rileggere ogni tanto quella bellissima lettera di san Paolo che tratta appunto della carità, e non sarebbe difficile accorgerci quanto si sia distanti da questo basilare insegnamento, che potrebbe cambiare totalmente l'aspetto quasi deprimente di questa nostra esistenza, così piena di conflittuali ripicche.

Come sarebbe bella la vita se adottassimo questi principi!

Non vi sarebbe più motivo di avvertire il vuoto, l'inutilità della vita, che oggi porta tanto facilmente alla violenza, all'omicidio, al suicidio, all'abbandono tra i fumi della droga.

Si avvertirebbe consapevolmente l'importanza di questo nostro essere, creato per l'espansione dell'amore fra tutti gli esseri umani, e si proverebbe la soddisfazione, la bellezza, la gioia di renderci utili a tutti.

E questo non possono farlo le leggi che impongono e costringono; ma solo il sentimento del cuore e l'anelito dell'anima, che fanno sentire la dolcezza del servizio e della donazione.

Ma occorre la fede, necessita una ferma convinzione nella trascendenza, una efficace vitalità dell'anima che può essere stimolata soltanto dagli insegnamenti di Cristo, dalla sua presenza, dal suo nutrimento.

Altrimenti la materia non potrà dare che i frutti che stiamo tristemente raccogliendo.

ROBERTO ADAMI



# UN PO' D'IRONIA....

Da: *Messaggio* n°31  
di amore e di dolore

Certi che simile preghiera non verrà mai formulata da nessun Vescovo che si senta vero pastore di anime, la presentiamo fra tanti articoletti per una pausa di distensione e di riflessione sincera.

## LA PREGHIERA DI UN VESCOVO sensibile ai segni dei tempi

Signore, ti prego, aiutami a difendere la fede del mio popolo. Che sia una fede solida, incrollabile di fronte alle difficoltà della nostra epoca. Che sia una fede ben fondata sulla Tua Parola e sugli insegnamenti del Magistero.

Che non sia una fede che si alimenta con fatti straordinari. Vedi, i miracoli per credere andavano bene al Tuo tempo, quando la gente era ignorante. Ma noi siamo quasi tutti laureati

Tu hai promesso agli Apostoli che avresti avvalorato la loro predicazione con dei segni. Ma oggi i tempi sono cambiati. I tuoi segni non ci servono più. Oggi siamo progrediti: possediamo la bomba atomica, facciamo nascere i figli in provetta, siamo riusciti ad intossicare l'atmosfera e gli oceani. Quindi abbiamo bisogno di una fede adatta alla nostra cultura.

Ti prego ancora: di a tua Madre che la smetta di piangere. Abbiamo già l'inflazione economica, non ci vuole proprio un'inflazione di statue e di immagini mariane che versano lacrime e sangue. Sono tante che non si contano più. Sono tante che, noi della Gerarchia, non ci crediamo. In più porta-

no disturbo al sonno delle nostre comunità striminzite.

Ti prego ancora, Signore: se la Vergine Santissima vuole apparire (e c'è già un'inflazione anche di questo), fa' che non accada nella mia diocesi. Tu sai quante preoccupazioni ha un povero Vescovo. Non consentire che si aggiungano le brighe delle apparizioni. Poi queste sono cose che portano al fanatismo, non alla vera fede, quella robusta, profonda, che non scoccia nessuno.

Le apparizioni fanno muovere folle immense di persone che magari compiono gesti strani, come quello della donna che ha preteso di toccarti il lembo del mantello per sentirsi guarita. Non sono cose degne di un uomo moderno

Oggi non abbiamo più bisogno di toccare, di vedere, di lasciarci andare ad esagerazioni come quella gente che scoperchiava un tetto per presentarti un malato; siamo disgustati dalla superstizione di quel fanatici che ponevano i loro malati lungo la strada percorsa da Pietro, perché la sua ombra passasse su di loro!

Quelle erano vere e proprie espressioni di popoli sottosvilup-

pati. Oggi credere è tutt'altra cosa! I tuoi miracoli noi li interpretiamo come un particolare genere letterario; è chiaro che anche la tua Risurrezione è stato un fatto interiore! Questa sì che è vera fede.

Ancora, Signore, ti prego per il mio clero. Tu sai che senza il suo aiuto io non posso fare nulla. Fa' che sia un clero docile, ubbidiente. Ma soprattutto che sia mediocre: questo è l'ideale.

Guai se in mezzo ci fosse un santo! Guai se ci fosse un mistico, uno di quelli che fanno cose che escono dalla normalità. Signore, non darmi dei santi. Questi, se proprio ci tieni, mandali alle diocesi vicine.

Un santo è un tremendo scocciatore; è un incorreggibile piantagrane che non lascia mai in pace il suo Vescovo. Ecco: dammi un clero tranquillo; magari che vada all'inferno, ma senza procurarmi grattacapi.

Così, Signore avremo una fede forte, robusta, tutta interiore. Una fede che non poggia su vane parole o favole, come diceva S. Paolo, ma solo sulla Bibbia, sulla tua Parola scritta. Che è scritta proprio per rimanere là, fissa nel Sacro Libro, e non per essere portata fuori e sciupata, incarnandosi nella vita.

E così potrò svolgere il mio compito di Vescovo, custode della fede e senza troppi fastidi. Amen.

Giuseppe Ferrari.

\*\*\*\*\*

## Preghiera per l'anno 2000

Anno 2000.

Tempo di paura o primavera d'amore?

Atomo: trionfo dell'uomo o patibolo dell'umanità?

Signore, aiutaci!

Detentori ormai di una particella

della Tua potenza,

eccoci davanti a Te, deboli, fragili,

più poveri che mai,

vergognosi

delle nostre coscienze rattoppate

e dei nostri cuori a brandelli.

Signore, abbi pietà di noi!

Noi abbiamo costruito chiese,

ma la nostra storia

è una guerra senza fine;

noi abbiamo costruito ospedali, ma noi,

per i nostri fratelli,

abbiamo accettato la fame.

Perdono, Signore,

per la natura calpestata,

per le foreste assassinate,

per i fiumi inquinati...

Perdono

per la bomba atomica,

il lavoro a catena,

la macchina che divora l'uomo

e le bestemmie contro l'Amore.

Noi sappiamo che Tu ci ami e che

a questo amore, noi dobbiamo la vita.

Strappaci dall'asfissia dei cuori

e dei corpi.

Che i nostri giorni non siano più deturpati

dall'invidia e dall'ingratitude,

dalle terribili schiavitù del potere.

Donaci la felicità di amare

il nostro dovere.

Nel mondo mancano milioni di medici:

ispira i Tuoi figli a curare;

nel mondo mancano milioni di maestri;

ispira i Tuoi figli ad insegnare;

la fame tormenta i tre quarti della terra:

ispira i Tuoi figli a seminare;

da cent'anni gli uomini hanno fatto

quasi cento guerre:

insegna ai Tuoi figli ad amarsi.

Perché, Signore, non vi è amore

senza il Tuo Amore.

Fa che ogni giorno,

e per tutta la vita,

nella gioia, nel dolore,

noi siamo fratelli,

fratelli senza frontiere.

Allora i nostri ospedali

saranno anche le Tue cattedrali

e i nostri laboratori

e i testimoni della Tua grandezza.

Nei cuori dei proscritti di un tempo

risplenderanno i Tuoi tabernacoli.

Allora, non accettando altre tirannie

che quella della Tua Bontà,

la nostra civiltà martoriata dall'odio,

dalla violenza e dal denaro,

rifiorirà nella pace e nella giustizia.

Come l'alba diventa aurora,

e poi giorno,

voglia il Tuo Amore

che i figli dell'Anno Duemila,

nascano nella speranza,

crescano nella pace,

si estinguano infine nella luce,

per ritrovarti, Signore,

Tu che sei la Vita.

Raoul Follereau

# UOMINI DELLO SPIRITO



Non è facile oggi vivere la propria fede. Come parlare di Dio, in un contesto culturale che sembra aver smarrito il senso di Dio? Come parlare di Dio, di fronte alle strazianti situazioni di ingiustizia nelle quali vivono tuttora milioni di uomini? Come parlare di Dio, in un mondo che scopriamo oggi di più attraversato da una impressionante pluralità di culture e di religioni?

il vivere è diventato ormai difficile, tormentato, privo di sicurezze e di tranquillità per il prevalere delle sopraffazioni e per l'imperare dell'egoismo nelle scelte sia dei singoli che dei gruppi, allora invoca il sorgere di uomini dello Spirito, capaci di inserimento sociale nella serietà operativa, nella onestà, nell'altruismo, nella disponibilità ai grandi problemi sociali, co-



Un filosofo, Heidegger, nel 1926 scriveva: "La notte del mondo distende le sue tenebre. Ormai l'epoca è caratterizzata dall'assenza di Dio, dalla mancanza di Dio... A causa di questa mancanza viene meno al mondo ogni fondamento. L'epoca cui manca il fondamento pende nell'abisso. Posto che, in genere, a questa epoca sia ancora riservata una svolta, questa potrà aver luogo solo se il mondo si capovolge da capo a fondo, cioè se si capovolge a partire dall'abisso. Nell'epoca della notte del mondo l'abisso deve essere riconosciuto e subito fino in fondo. Ma perché ciò abbia luogo occorre che vi siano coloro che arrivano all'abisso". E gli uomini dell'abisso sono gli uomini dello Spirito che, rinnovati interiormente dalla grazia di Dio, propongono dei punti ben precisi cui far riferimento per la costruzione di una nuova umanità: la conversione interiore, l'esercizio della carità, un cammino di santità. Non c'è dubbio che quando la società acquisisce la consapevolezza che

me l'emarginazione, la povertà, la persecuzione ecc., senza mai chiedere per sé o approfittarsi dell'altrui.

L'uomo dello Spirito è l'uomo del servizio ispirato dalla carità e non dall'interesse; è l'uomo che non subisce la legge, ma l'accetta quale binario per una armonica convivenza sociale nella pace e nella verità; è l'uomo che non aringa le folle per dire che le cose vanno male, ma è colui che, con la propria vita e la propria testimonianza, sa fare luce sulle motivazioni del rinnovamento che auspica. L'uomo dello Spirito è chiamato a portare lo spirito del Vangelo nella famiglia, nella scuola, nell'ambiente di lavoro, nell'attività professionale, ad essere un costruttore della società, a testimoniare Cristo di fronte al mondo. L'uomo dello Spirito è colui che ha capito e sperimentato la radicale novità e la straordinaria bellezza della rivoluzione d'amore portata da Gesù sulla terra; è colui che

vuole costruire rapporti totalmente nuovi tra le persone: tra uomo e donna, tra ragazzo e ragazza, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra insegnanti e alunni, tra lavoratori e datori di lavoro, tra superiori e sudditi; è colui che vuole donare ai singoli e alla collettività, la vera pace, quella pace divina che solo Dio può dare. Ma perché ciò avvenga, occorre ascoltarli. Occorre vivere la parola di Dio che essi propongono, ciascuno nella condizione di vita nella quale è stato chiamato. Occorre da parte nostra abbandonare l'indecisione, la pigrizia spirituale, la poca generosità, il compromesso, le mezze misure, per costruire un mondo nuovo fondato sulla giustizia, sul rispetto, sulle vera fraternità. Il mondo nuovo incomincia in Cristo Crocifisso e Risorto.

Pertanto l'uomo dello Spirito è l'uomo risorto a vita nuova. In lui, la vocazione è sicura di giungere a compimento, perché solo l'uomo risorto può ottenere in maniera durevole il vero dominio del mondo, che è di ordine spirituale.

IORELLA BRUSSARD

## Buona Pasqua,

al Vescovo  
al Parroco  
al Consiglio Past.  
ai Collaboratori  
ai Consiglieri di Fr.  
agli ammalati  
ai sofferenti  
ai disoccupati  
ai disadattati  
agli sfiduciati  
agli anziani  
ai bambini  
a tutti.





# PENSIERI



## MI HA PESTATO UN PIEDE

Mi ha pestato un piede.  
L'ho guardato furioso,  
Mi ha guardato annoiato

E poi, Signore, ho pensato che non per nulla siamo usciti  
tutti e due sulla soglia della nostra porta.  
Poiché ha suonato, voglio aprirgli sorridendo.  
Ho sorriso,  
Ha sorriso,  
E ci siamo lasciati dopo questa stretta di mano.  
Grazie, Signore, di averlo incontrato.

## IL MIO AMICO

Ho stretto la mano dell'amico, Signore,  
E improvvisamente, di fronte a quel volto triste e preoccupato,  
ho temuto la Tua assenza nel suo cuore.  
Sono impacciato come davanti ad un tabernacolo chiuso  
quando ignoro se Tu vi abiti.

Se Tu non fossi presente, Signore, noi saremmo separati.  
Perché la sua mano nella mia non sarebbe che carne su carne,  
E il suo cuore per il mio, cuore d'un uomo per l'uomo.  
Voglio la Tua vita per lui e per me insieme,  
Perché voglio che il mio amico sia, per Tuo merito, il mio fratello.

## IL BIMBO

Per un attimo la mamma ha lasciato la carrozzina del bimbo,  
ed io mi sono accostato per incontrare la Santa Trinità  
vivente nell'anima pura.  
Il bimbo dorme, con le braccia abbandonate sul piccolo lenzuolo ricamato.  
Gli occhi chiusi guardano all'interno ed il petto si solleva dolcemente.  
Sembra che la vita mormori: la casa è abitata.

Signore, Tu sei qui.  
Ti adoro in questo piccolo che non Ti ha ancora sfigurato.  
Aiutami a tornare come lui,  
A ritrovare la Tua immagine e la Tua vita, così profondamente sepolte nel mio cuore.

\* La vita,  
\* se la viviamo  
\* solo per noi,  
\* si distrugge  
\* da se stessa.  
\* Ognuno dona  
\* la quantità d'amore  
\* che il suo cuore  
\* contiene.

\* Gli uomini  
\* si amano  
\* come sono  
\* e non  
\* come dovrebbero essere,  
\* perché l'amore  
\* è un rischio  
\* senza limiti.

\* In ogni tentativo umano,  
\* anche ripetuto,  
\* il cammino  
\* non è mai tracciato  
\* in precedenza.  
\* Bisogna inventarlo  
\* ogni volta di nuovo.

\* Non mi devo scoraggiare.  
\* perché so che i fiori  
\* possono sbocciare  
\* anche tra i dirupi  
\* più impervi.

\* Felicità  
\* è trovarsi in mezzo a gente  
\* che senti vicina, perché ha  
\* i tuoi stessi problemi;  
\* è entrare  
\* in una chiesa deserta  
\* e non sentirti solo,  
\* ma accorgerti che c'è  
\* una presenza misteriosa  
\* accanto a te.

\* Felicità  
\* è vedere due persone  
\* che si vogliono bene  
\* e pensare che  
\* c'è amore anche per te;  
\* è aver voglia di vivere,  
\* è essere contento  
\* perché riesci  
\* a rendere  
\* lieto qualcuno.

# ORARIO per le celebrazioni della SETTIMANA SANTA

Carissimi parrocchiani, in questi giorni della Settimana Santa riviviamo i misteri e i fatti più salienti della nostra fede cristiana. Vi invito perciò a partecipare alle solenni celebrazioni liturgiche che si faranno in parrocchia. Avremo a disposizione uno o più Sacerdoti per le Confessioni; così potremo soddisfare tutti quanti al precepto Pasquale, in particolar modo gli uomini che si mostrano purtroppo tanto restii.

Per il cristiano non è vera Pasqua, se non riceve i Sacramenti della PENITENZA e della EUCARESTIA, perchè è per mezzo di essi che riceviamo il perdono e la grazia di Dio.

## A G U A D A M E L L O

GIOVEDI' SANTO	Ore 18	S. MESSA solenne, in commemorazione della cena del Signore. - Esposizione solenne del SS. SACRAMENTO, fino al pomeriggio di venerdì.
VENERDI' SANTO	Ore 19,30	Celebrazione liturgica della PASSIONE e MORTE del Signore. - Adorazione della Croce. - PROCESSIONE col Cristo Morto.
SABATO SANTO	Ore 21	Solenne VEGLIA PASQUALE - Benedizione del fuoco, del Cero Pasquale, dell'Acqua Battesimale. - Rinnovazione delle Promesse Battesimali. - S. MESSA Vigiliare.
DOMENICA DI RESURREZIONE	Ore 10	S. MESSA solenne in canto.
LUNEDI' DI PASQUA	Ore 10	S. MESSA solenne.

## A S. V I T O

GIOVEDI' SANTO	Ore 19	S. MESSA solenne, in commemorazione della Cena del Signore. - Lavanda dei piedi. - ESPOSIZIONE del SS. SACRAMENTO, fino al pomeriggio di venerdì.
VENERDI' SANTO	Ore 21	Celebrazione liturgica della PASSIONE e MORTE del Signore. - Adorazione della Croce. - PROCESSIONE col Cristo Morto.
SABATO SANTO	Ore 23	Solenne VEGLIA PASQUALE - Benedizione del fuoco, del Cero Pasquale, dell'Acqua Battesimale. - Rinnovazione delle Promesse Battesimali. - S. MESSA Vigiliare.
DOMENICA DI RESURREZIONE	Ore 8,30	S. MESSA.
	Ore 11,30	S. MESSA solenne in canto
LUNEDI' DI PASQUA	Ore 8,30	S. MESSA.
	Ore 11,30	S. MESSA solenne.



Il mistero pasquale continua misticamente nel tempo, esso si compie oggi (Paolo VI).